

IL FILM ■ PREMIATA L'OPERA DEL BARESE D'URSI AMBIENTATA TRA I TALENTI DEL CALCIO AFRICANO

Black Diamonds: la sfera che illude

Per un bambino povero, in Africa o nell'America Latina, diventare calciatore è un sogno e anche un'occasione di riscatto. Spesso, però, questi ragazzi vengono illusi e anche derubati da falsi talent scout.

Vicende tristi nel Sud del mondo di giovani a cui vengono sottratti anche i loro sogni. Storie mai raccontate ma che costituiscono la punta dell'iceberg di un traffico di minori da parte di falsi scopritori di talenti.

Il silenzio assordante su questo problema irrisolto è stato rotto da Black Diamonds, il film prodotto e interpretato dal barese Carlo D'Ursi, che ha appena festeggiato un importante riconoscimento: la vittoria del "Premio del Pubblico" al 16° Festival del Cinema di Malaga, uno dei principali eventi del panorama culturale spagnolo e che riveste una buona rilevanza anche a livello mondiale.

Merito di un'opera intensa, profonda, ricca di sfumature, girata nei mesi scorsi in Mali, Spagna, Portogallo ed Estonia.

"Anche per questo motivo -commenta lo stesso D'Ursi - già dal 2008 la Fifa ha vietato il reclutamento dei minori sotto i 18 anni. Questo intervento, però, da solo non basta, perché per molti giovani africani, dietro una partita di calcio, in gioco c'è molto di più che una palla: la speranza di una vita migliore per loro e per le famiglie".

D'Ursi è riuscito a raccontare tutto questo e molto altro ancora con grande sensibilità e professionalità. Lo ha fatto insieme agli altri protagonisti del film: gli attori Willie Toledo (lo si ricorda in Gli amanti passeggeri di Pedro Almodovar), Carlo Barden (Cella 211 di Daniel Monzón) e gli esordienti Hamidou Samake e Setigui Diallo.

Black Diamonds è il secondo film prodotto da e con Carlo D'Ursi. Segue, infatti, a L'ultimo volo del fenicottero, un thriller storico

che, dopo essere stato proiettato ai Festival di Cannes, Pusan e Montreal ed essere stato distribuito in Spagna, Portogallo, Francia, Brasile e Mozambico, dove ha raggiunto un grande successo di critica e di pubblico, arriva per la prima volta in Italia.

L'anteprima assoluta sarà in Puglia, dal 17 al 22 maggio, al cinema Piccolo a Santo Spirito (Bari). Gli incassi spettanti al distributore saranno interamente devoluti al Comitato Regionale Puglia della Susan G. Komen Italia, un'organizzazione senza scopo di lucro che opera dal 2000 nella lotta ai tumori del seno.

Il film sarà presentato mercoledì 15 maggio alle 11 al Cineporto di Bari, sede dell'Apulia Film Commission.

"Talento irrequieto", come lui stesso si definisce, D'Ursi, dopo la laurea in Economia e Commercio, una tesi sull'integrazione tra Internet e tv e uno stage ad Antenna Sud, nel 2004 ha fondato la Carlo D'Ursi Produzioni a Bari e la Potenza Producciones a Madrid, con cui ha prodotto diversi corti e lungometraggi. Ha iniziato la sua carriera di attore sotto la direzione di Luisa Borsieri al teatro Nuovo di Milano come protagonista dello spettacolo Francesco, Giullare per sempre mentre in Spagna ha completato i suoi studi in arte drammatica lavorando e collaborando con i nomi più prestigiosi del cinema internazionale (tra cui Almodovar). E i riconoscimenti continuano a contraddistinguere le sue opere.



■ Il barese Carlo D'Ursi alla premiazione di Malaga

